

CLES/ PUBBLICITÀ A SCUOLA

Mele biologiche: ma quante ce ne sono?

CLES. Prodotti biologici propagandati nella scuola, senza tener conto della reale consistenza della produzione. Di questo, anche, tratta la lettera inviata al *Trentino* da Marco Merighi. «Scrivo questa lettera dopo aver ricevuto dalla scuola di mio figlio l'invito che il Consorzio C6 ed il Comune hanno mandato ai genitori degli studenti dell'Istituto Comprensivo di Cles sull'iniziativa "Merenda a base di mela"». Nell'invito, spiega Merighi, si fa riferimento a «... mele prodotte nel rispetto dell'ambiente da produzione integrata e/o biologica». Attualmente produrre in modo "integrato" significa purtroppo consumare agrofarmaci in misura 5 volte superiore alla media nazionale (fonte Istat), e questo non vuol dire agire nel "rispetto dell'ambiente". Quanto alla produzione biologica, scopro dal sito Melinda che su una produzione di circa 320.000 ton., il biologico è pari a 70 ton.; cioè rappresenta lo 0,0% (zero, zero%) e che l'obiettivo del consorzio è di raggiungere almeno 500 ton. (0,1%!). «Questa semplice analisi - prosegue Merighi - evidenzia il problema già sollevato dai comitati e associazioni per il diritto alla salute e la tutela dell'ambiente, sorti per la regolamentazione dell'impiego di agrofarmaci, quello di trovarsi di fronte ad una sorta di inconsapevole "connivenza" politica nel tollerare l'uso eccessivo di questi prodotti. È per questo che l'invito sembra l'adesione pubblica ad un'iniziativa commerciale dagli slogan poco credibili alla quale Consorzio e Comune hanno aderito senza riserve». Sarebbe meglio, suggerisce Merighi, «che le istituzioni promuovessero già dalla scuola un consumo critico di mele, magari esteticamente "non perfette", ma veramente "prodotte nel rispetto dell'ambiente", spiegando ai ragazzi che queste possono essere altrettanto buone e più salubri, ed evidenziando nel contempo cosa comporta l'eccessivo impiego di agrofarmaci.

